

Gioia, inviato un documento agli organi competenti

Discarica abusiva in via Agliastro «L'area va messa sotto sequestro»

Chiesto di eliminare ogni elemento che incida sulla coesione sociale

Domenico Latino
GIOIA TAURO

Verdi Città metropolitana, Cittadinanzattiva, La Città Futura, Osservatorio Ambientale Iride, Fare con Tosi, Amici Movimento 5 stelle, No Rigass Calabria, Tavolo tecnico di tutela ambientale, cittadini ed ex amministratori hanno stilato un lungo documento trasmesso ad Asp, prefetto, presidente della Regione, sindaco della Città metropolitana e commissione

straordinaria sulla “gravissima situazione provocata in ambito ambientale dal perdurare delle condizioni di lesione dei diritti dei cittadini”.

I firmatari della missiva, tra cui gli ex assessori della Giunta Bellofiore, Jacopo Rizzo e Monica Della Vedova; l'attivista Pino Romeo e Christian Carbone si chiedono come mai non sia ancora intervenuta l'Azienda sanitaria con il servizio di igiene e sanità pubblica, a garanzia e tutela della salute collettiva e perché gli organismi competenti non abbiano ancora posto sotto sequestro l'area di via Agliastro, trasformata in

una discarica a cielo aperto.

Si chiede perciò con forza all'autorità pubblica di «eliminare ogni elemento di deterioramento della coesione sociale della stessa comunità, attraverso un forte impegno per ripristinare sull'intero territorio comunale un corretto servizio di raccolta e smaltimento differenziato dei rifiuti».

Come mai non è ancora intervenuto il servizio Igiene dell'Asp a garanzia della salute pubblica?

ti, che passi attraverso campagne di sensibilizzazione ed educazione civica in materia di rischi sanitari derivanti da rifiuti non correttamente gestiti. Oltre a un maggiore e più adeguato controllo del territorio, volto a scoraggiare le intenzioni di chi deposita i rifiuti per strada senza alcun criterio, e l'attuazione del piano di raccolta degli stessi. Come cittadini – conclude la lettera – abbiamo il dovere di cooperare con la Pubblica Autorità per la gestione dei rifiuti, ma leggere l'ordinanza commissariale con la quale si fa “divieto assoluto di depositare rifiuti e beni durevoli dismessi sulle aree pubbliche” in mancanza del benché minimo servizio di raccolta porta a porta o di un'area attrezzata, significa costringere la cittadinanza a tenere i rifiuti in casa per giorni e giorni». ◀